

La Finanziaria per il 2005 inoltre ha integrato gli strumenti di intervento, finanziati con i fondi di cui agli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, finalizzandone uno a rafforzare l'azione affidata alla Società Sviluppo Italia S.p.A. di attrarre investimenti dall'estero nelle Aree Sottoutilizzate²⁰, assicurando la contemporanea presenza di contributi in conto interessi e capitale nonché la partecipazione temporanea al capitale sociale delle imprese oggetto di agevolazione, e l'altro a favorire l'afflusso di capitale di rischio in piccole e medie imprese innovative²¹, mediante la possibilità di sottoscrivere quote di fondi comuni di investimento. Di entrambi si dirà più diffusamente nel successivo capitolo IV.

III. 4 La programmazione delle risorse comunitarie e nazionali: il Quadro finanziario unico pluriennale programmatico 2004-2006

L'aggiornamento del quadro finanziario programmatico della spesa in conto capitale nella ripartizione per macroarea e per fonte finanziaria (risorse ordinarie, aggiuntive comunitarie, aggiuntive nazionali) viene effettuato come di consueto per raccordare le risorse destinate al Mezzogiorno con la programmazione dei flussi nazionali di spesa delle Amministrazioni pubbliche. Questo quadro finanziario, che registra le modifiche delle variabili macroeconomiche e delle singole componenti, consente di determinare l'obiettivo programmatico di destinazione di una quota della spesa in conto capitale al Mezzogiorno, all'interno delle compatibilità finanziarie determinate dagli obiettivi di politica economica nazionale e dai vincoli di bilancio.

Il profilo finanziario delle risorse pubbliche nel Mezzogiorno è inoltre determinato in coerenza con i valori concordati in sede comunitaria ai fini della verifica intermedia di addizionalità secondo quanto anticipato nel paragrafo I.4. È tale profilo quello coerente con gli obiettivi programmatici di crescita lì discussi.

La determinazione dell'ammontare delle erogazioni complessive a valere sulle risorse aggiuntive e il loro riparto territoriale fra Mezzogiorno e Centro-Nord derivano, oltre che dalla programmazione comunitaria (le risorse relative al QCS 2000-2006 e il relativo cofinanziamento nazionale), dagli stanziamenti aggiuntivi specificatamente destinati alle aree sottoutilizzate autorizzati in sede di predisposizione del Bilancio dello Stato (attraverso la Legge Finanziaria e le delibere CIPE); il grado di attendibilità del profilo di spesa programmato dipende inoltre dalla effettiva capacità, soprattutto a livello decentrato, di dare seguito alle decisioni di spesa in attuazione dei relativi progetti.

Per quanto riguarda la rimanente spesa non aggiuntiva, ovvero la parte ordinaria, la ripartizione territoriale è fissata programmaticamente nell'ipotesi che queste risorse per il Mezzogiorno crescano gradualmente (ma anche tenendo conto dei profili ciclici²²) verso il valore del 30 per cento. A tale valore si arriva sommando una componente perequativa a una quota simile a quella che il Mezzogiorno rappresenta del Pil (circa il 25 per cento). L'effettivo conseguimento

²⁰ Articolo 1 commi 215-218 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Finanziaria 2005).

²¹ Articolo 1 commi 222-223 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Finanziaria 2005).

²² La componente ordinaria, in particolare quella perequativa, è inversamente correlata con la componente aggiuntiva, ammortizzando in parte le fluttuazioni cicliche dei finanziamenti per il Mezzogiorno.

di tali valori dipende dalla capacità degli Enti pubblici di spesa e delle Amministrazioni Centrali, di superare le difficoltà finora incontrate nell'attuare investimenti in queste aree del Paese.

Il nuovo quadro, rispetto alla versione del precedente Rapporto, presenta modifiche dovute alla revisione della serie storica della quota Sud (cfr. Riquadro I), all'aggiornamento dei dati di contabilità nazionale e alla modifica delle erogazioni effettive delle singole componenti. Tali correzioni, incorporate nel rapporto di valutazione intermedia del QCS²³, riflettono il profilo programmatico del DPEF 2005-2008, poi prescritto dalla Finanziaria per il 2005 con le norme che impongono il rispetto dei tetti di spesa, che prevede una spesa in conto capitale dell'Italia nel suo complesso che cala in rapporto al Pil (dal 4,0 per cento del 2004 al 3,9 per cento nel 2005, e ulteriormente in diminuzione negli anni successivi) come definito nel DPEF.

Il profilo programmatico della spesa in conto capitale tiene conto, per le risorse comunitarie e il loro cofinanziamento nazionale, delle previsioni effettive di spesa dei fondi strutturali, basate sulla considerazione dei necessari tempi di apprendimento e riorganizzazione nelle amministrazioni titolari dell'intervento. Nel profilo di spesa della valutazione ex-ante era recepito in larga misura il profilo normativo, limitato al periodo 2000-2006, derivante dagli Accordi del Vertice di Berlino di marzo 1999; si tiene ora conto di quanto appreso, soprattutto con riferimento alla chiusura del periodo di programmazione 1994-1999, relativamente alla complessiva capacità di spesa da parte dell'amministrazione in periodi di forte accelerazione della spesa comunitaria.

Il profilo programmatico riflette, quindi, per la parte addizionale rispetto alle risorse comunitarie, in primo luogo stime aggiornate delle erogazioni 2004-2008 del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) che alimenta la politica regionale nazionale che si affianca al programma comunitario e concorre all'addizionalità. Tali stime tengono conto delle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria 2005 e ipotizzano anche per le successive leggi finanziarie il mantenimento di adeguati flussi annuali di finanziamento del Fondo (per un importo di spesa valutabile attorno allo 0,6 per cento del Pil nazionale nel periodo considerato), e la loro tempestiva assegnazione da parte del CIPE a infrastrutture (progetti selezionati dalle Regioni e attuati attraverso Accordi di programma quadro e progetti strategici nazionali) e a incentivi alle imprese. Le stime delle erogazioni del FAS scontano, infine, una valutazione della effettiva capacità di spesa, che incorpora, da un lato, i ritardi osservabili nell'esperienza passata (misurati attraverso uno specifico modello e considerando le revisioni programmatiche effettuate da ciascuna amministrazione) e, dall'altro, i miglioramenti amministrativi che potranno derivare dal prosieguo della politica in atto. Complessivamente ne risulta un profilo programmatico di spesa derivante dal Fondo più contenuto rispetto a quello ipotizzato nella valutazione ex-ante, perché incorpora gli effetti del più basso ciclo economico

²³ Vedi il documento "Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni italiane dell'Obiettivo 1 2000-2006 - Versione aggiornata a seguito della revisione di metà periodo", approvato con Decisione della Commissione C(2004)4689 del 30.11.2004 di modifica della Decisione della Commissione C(2000)2050 dell'1.8.2000. Il testo è disponibile sul sito www.dps.tesoro.it.

nazionale e ipotesi più controllate rispetto alla capacità di spesa per interventi infrastrutturali e incentivi, nonché gli effetti di contenimento diretto sulla spesa complessiva delle misure correttive degli andamenti di finanza pubblica intervenute dalla seconda metà del 2004 e del ritardo con cui è avvenuta l'assegnazione dei fondi per l'annualità 2004 da parte del CIPE.

Da ultimo, per quanto riguarda le risorse ordinarie, in primo luogo, si è tenuto conto delle ipotesi più aggiornate relative alla spesa in conto capitale complessiva derivanti dalle prospettive del quadro di finanza pubblica il cui andamento è influenzato, nell'ultimo triennio, dal rallentamento ciclico e, nell'immediato futuro, dall'esigenza di mantenere le grandezze rilevanti all'interno dei parametri previsti dal patto di stabilità. Tali vincoli implicano la non percorribilità di incrementi della spesa in conto capitale complessiva dell'intero Paese in rapporto al Pil nell'orizzonte più prossimo e, anzi, ne prefigurano una lieve contrazione.²⁴ In secondo luogo, si è effettuata una valutazione circa il conseguimento dell'obiettivo di spendere nel Mezzogiorno il 30 per cento di risorse in conto capitale ordinarie. A tale riguardo sono dapprima state considerate, grazie alla maggiore disponibilità di informazione, le difficoltà di incremento della capacità di realizzazione degli investimenti da parte di alcuni rilevanti soggetti di spesa di proprietà pubblica; a compensazione di ciò, si è tenuto conto degli effetti positivi, per il conseguimento dell'obiettivo, che dovrebbe avere la disposizione contenuta nella Legge Finanziaria 2005 in merito alle direttive che l'azionista dovrà dare ai suddetti soggetti.

L'impatto di tali cambiamenti nel complesso fa registrare una rimodulazione degli obiettivi (tavola III.5).

Il 2004 dovrebbe chiudere con un esborso complessivo della spesa in conto capitale nelle regioni del Mezzogiorno di 21 miliardi di euro (circa 2 miliardi di euro in meno di quelli programmati con il quadro predisposto nel Rapporto Annuale 2003); per il 2005 lo stesso dato è previsto crescere a 22,7 miliardi di euro. Negli anni successivi viene programmata una crescita progressiva della spesa per il Mezzogiorno con un tasso medio annuo di circa il 6 per cento, giungendo a circa 27,6 miliardi di euro nel 2008.

La quota complessiva della spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno salirà dunque progressivamente da circa il 38,6 per cento del 2004 a circa il 47 per cento del 2008²⁵, nell'ipotesi di un sostegno derivante dalla componente ordinaria perequativa.

L'accelerazione delle erogazioni verso il Mezzogiorno, rispetto al quadro finanziario precedente, si caratterizza dunque per un andamento più progressivo verso gli anni finali del ciclo di programmazione (cfr. fig. III.12).

Con riferimento ai fondi comunitari ed al relativo cofinanziamento, il nuovo profilo di spesa prevede un avvio contenuto nei primi anni del periodo di programmazione ed una accelerazione delle erogazioni nel biennio 2007-2008.

²⁴ Cfr. ad esempio per quanto riguarda il Bilancio dello Stato la "Nota di Aggiornamento al Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2005-2008", tav. 2.

²⁵ I valori del 2007 e del 2008 includono le code iniziali delle risorse comunitarie (e il relativo cofinanziamento) che si presuppone l'Italia otterrà nel ciclo di programmazione 2007-2013. Si tratta di stime che prevedono una spesa rispettivamente pari al 6 e al 17 per cento del totale considerato.

Tavola III.3 - QUADRO FINANZIARIO UNICO: SPESA IN CONTO CAPITALE PER FONTE DI FINANZIAMENTO (Erogazioni in miliardi di euro)

	Consuntivo						Valori programmatici				
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ITALIA											
risorse ordinarie	32,2	33,8	32,4	33,7	41,9	42,9	41,7	40,1	40,4	40,4	37,1
risorse comunitarie fondi strutt. ¹	2,3	2,1	3,1	4,4	1,9	2,6	3,1	3,9	3,9	4,3	6,1
risorse cofinanziamento nazionale ¹	2,5	2,3	3,1	4,3	2,1	2,9	3,2	4,3	4,3	4,5	6,6
risorse aree sottoutilizzate ²	4,2	5,8	5,6	6,5	7,4	5,4	6,4	7,2	8,0	8,5	9,0
Totale spesa in c/capitale³	41,2	44,1	44,3	48,9	53,2	53,8	54,4	55,4	56,6	57,7	58,7
risorse comunitarie a privati ⁶	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale incluso comunit. indiretto	41,3	44,3	44,4	49,0	53,2	53,8	54,4	55,4	56,6	57,7	58,7
MEZZOGIORNO											
risorse ordinarie: componente base ⁴	7,8	8,2	7,9	8,2	10,3	10,6	10,3	10,0	10,1	10,2	9,4
componente perequat. ⁴	1,2	1,2	0,7	-0,5	1,4	1,7	-0,1	0,8	1,2	1,5	1,3
risorse comunitarie fondi strutt. ¹	1,6	1,3	2,2	3,6	1,5	1,8	2,7	3,0	3,0	3,4	4,6
risorse cofinanziamento nazionale ¹	1,4	1,3	1,9	3,3	1,5	1,6	2,6	2,9	2,9	3,3	4,5
risorse aree sottoutilizzate ⁵	3,8	5,0	4,7	5,5	6,3	4,6	5,4	6,1	6,8	7,2	7,7
Totale spesa in c/capitale³	15,8	17,0	17,5	20,2	21,0	20,3	21,0	22,7	24,1	25,6	27,6
risorse comunitarie a privati ⁶	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale incluso comunit. indiretto	15,9	17,2	17,6	20,2	21,0	20,3	21,0	22,7	24,1	25,6	27,6
Quota Mezzogiorno su Italia (%)³	38,5	38,8	39,7	41,2	39,4	37,8	38,6	41,1	42,6	44,3	46,9

¹ Per le risorse comunitarie e il cofinanziamento nazionale i valori sono netti della spesa per la formazione; viene inoltre detratta la parte che affluisce direttamente ai privati senza essere computata nel conto della PA (cfr. nota 6). Gli ammontari, rilevati dal SIRGS, tengono conto, per il ciclo 1994-99, dello stato di attuazione dei programmi, per il ciclo 2000-2006, dei quadri finanziari dei Programmi operativi regionali e nazionali del QCS 2000-2006 adeguati ai dati di spesa; il 2007 e 2008 tiene conto della spesa del nuovo ciclo.

² Per il 1998-2002 si tiene conto delle stime del conto risorse e impieghi per le aree sottoutilizzate al netto del cofinanziamento nazionale; per i successivi anni i dati derivano da stime effettuate sulla base di un monitoraggio presso gli Enti attuatori (delibere CIPE n. 16 del 9/5/03 e n. 19 del 29/9/04).

³ Spesa in c/capitale Conto consolidato P.A. al netto eurotassa, cartolarizzazioni ecc.; per i dati programmatici valori ufficialmente comunicati alla Commissione UE per la revisione di medio termine del QCS Obiettivo 1 all'inizio di ottobre 2004 e coerenti con la Nota di aggiornamento al DPEF 2005-2008 (30 settembre 2004).

La proiezione per omogeneità con la serie storica è ricostruita includendo dal 2004 i trasferimenti all'Anas.

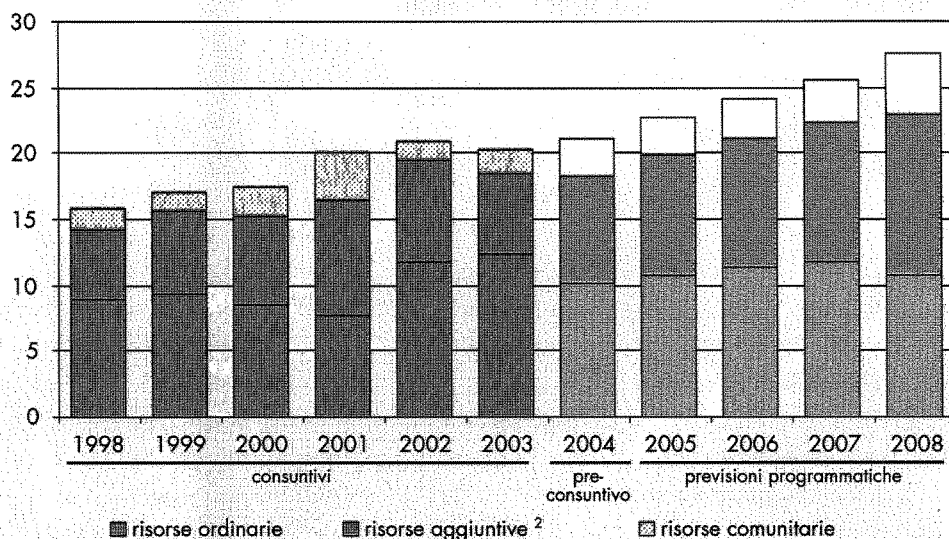
Dal 2005 in poi si ipotizza una crescita della spesa in c/capitale pari a circa il 2 per cento annuo.

La quota relativa al Mezzogiorno è desunta dai Conti pubblici territoriali per gli anni 1998-2003, per gli anni successivi stime.

⁴ Si ipotizza che le risorse ordinarie per il Mezzogiorno siano pari alla quota di Pil (crescente) più una parte perequativa stimata in modo da tenere conto dell'ipotesi che le decisioni politico-amministrative di Enti e Amministrazioni convergano nel rispetto tendenziale di investire il 30 per cento della loro spesa nel Mezzogiorno.

⁵ Si ipotizza che le risorse per le aree sottoutilizzate destinate al Mezzogiorno siano pari all'85 per cento del totale nazionale come adottato nelle delibere CIPE di ripartizione.

⁶ Le risorse comunitarie che affluiscono direttamente all'economia sono stimate fino al 2001; per gli anni successivi si ipotizza che questo canale di finanziamento venga meno.

Figura II.12 – SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE DEL MEZZOGIORNO: RISULTATI E PREVISIONI¹ (miliardi di euro)

¹ Dati relativi alla Pubblica Amministrazione. Per gli anni 1998-2003 valori storici e di preconsuntivo; per gli anni 2004-2008 valori programmatici contenuti nella Revisione di metà periodo del Quadro Comunitario di Sostegno approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2004.

² Comprendono il cofinanziamento della spesa comunitaria e le spese della politica regionale nazionale finanziata dal Fondo per le aree sottoutilizzate.

Fonte: Quadro Finanziario Unico.

La spesa realizzata con l'impiego delle risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le aree sottoutilizzate, che finanzia un complesso di misure di intervento per la concessione di incentivi e per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali, dopo la riduzione registrata nel 2003 risulta in crescita già nel 2004. Tale aumento è contenuto in conseguenza di una flessione della spesa per incentivi, originata dal ciclo economico: è modesto l'incremento di quella per crediti d'imposta investimenti e occupazione e in flessione quella per incentivi gestiti dal Ministero delle Attività produttive, ed in particolare le erogazioni derivanti dalla legge n. 488/92. Tale ultimo risultato è stato influenzato dalla necessità di concentrare la rendicontazione delle erogazioni relative alle agevolazioni a valere sulla legge 488/92 sui fondi comunitari, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse, nonché dalla parziale chiusura della gestione fuori bilancio del Fondo unico incentivi, gestito dal Ministero delle Attività Produttive, intervenuta in corso d'anno, in esecuzione dell'articolo 93 della Legge Finanziaria per il 2003 n. 289/2002, che obbliga ad anticipare la chiusura delle contabilità.

Per gli anni 2005-2008 il Quadro Finanziario Unico indica valori programmatici in progressiva significativa crescita, coerenti con le azioni promosse con le delibere CIPE adottate in attuazione delle disposizioni introdotte dalle Leggi Finanziarie per migliorare l'efficienza delle Amministrazioni coinvolte e accelerare la spesa in conto capitale. In conseguenza delle azioni di riequilibrio avviate in questi anni, alla crescita si accompagna una significativa modifica nella composizione della spesa; la quota per incentivi, alla fine del periodo si ridurrà a circa il 40 per cento del totale.

RIQUADRO J: ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE PER FONTE FINANZIARIA

La banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) rileva direttamente la totalità dei flussi finanziari pubblici articolando le spese in conto capitale per tipologia (investimenti, trasferimenti di capitale), regione, ente erogatore, settore di intervento e categoria economica. Non è però possibile, attraverso i CPT, ricostruire la fonte della disponibilità finanziaria che ha originato le diverse spese contabilizzate nei bilanci degli enti.

L'analisi dell'origine della spesa è però elemento di estremo rilievo: vi sono infatti fonti finanziarie dedicate a specifiche policy (di riequilibrio territoriale, settoriali) ed una analisi che permetta di verificarne a consuntivo l'uso effettivo, gli andamenti, gli scostamenti rispetto a quanto programmato e consenta dunque di ricostruire la catena di decisioni pubbliche che hanno condotto o meno a determinati risultati ha un ruolo strategico nel supporto al policy maker. Non esistono attualmente fonti amministrative che rilevino, in modo organico e strutturato, tale informazione. I sistemi di monitoraggio della spesa pubblica esistenti, strutturati in funzione di esigenze informative di verifica e controllo per i diversi strumenti attuativi in cui si articola la policy pubblica, non consentono di ricostruire in modo diretto e unitario indicazioni territoriali circa l'origine della fonte di spesa. Le macro categorie di riferimento per l'analisi dell'articolazione dell'aggregato della spesa pubblica in conto capitale sono:

- ✓ risorse ordinarie
- ✓ risorse aggiuntive nazionali (aree sottoutilizzate, cofinanziamento comunitario)
- ✓ risorse aggiuntive comunitarie

Il DPS elabora periodicamente un Quadro Finanziario Unico (QFU)¹, elaborato su valori storici e programmatici, in cui tale disaggregazione viene riportata per macroarea. Si tratta, per i dati storici, di una ricostruzione basata su fonti dirette di monitoraggio delle risorse aggiuntive per la stima dell'ammontare totale e su dati CPT per la territorializzazione del dato complessivo. Il QFU aiuta a perseguire due fondamentali obiettivi: da un lato monitorare il raggiungimento degli obiettivi di politica economica relativi alla spesa in conto capitale al Sud (dati di consuntivo); dall'altro fornire ai policy maker una descrizione chiara delle risorse finanziarie disponibili per l'intervento pubblico con un orizzonte temporale di oltre cinque anni (profilo programmatico).

Proprio in quanto il QFU è necessario per il raccordo tra la programmazione economica finanziaria nazionale e quella specifica per il Sud (fornisce infatti un quadro unitario per la coerenza interna delle risorse finanziarie e le relative compatibilità di spesa), esso si aggiorna e si evolve frequentemente. Ciò rende necessaria una forte capacità di monitoraggio della spesa pubblica in conto capitale e delle sue principali componenti, un monitoraggio al quale il DPS presta continua attenzione attraverso il principale strumento di lettura dell'andamento territoriale della spesa pubblica di cui dispone: la banca dati CPT.

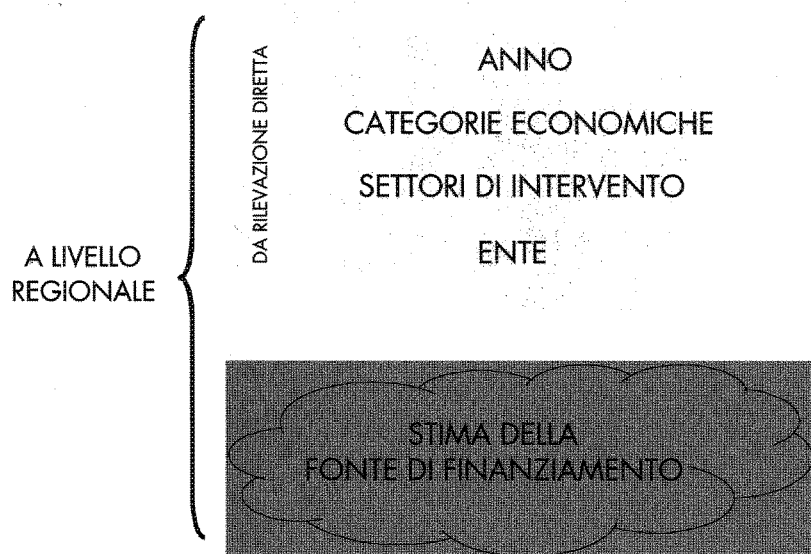
Nel corso del 2004 è stato avviato un progetto di ricerca² finalizzato alla ricostruzione della fonte della spesa associata alle informazioni contenute nella banca dati CPT.

¹ Per dettagli cfr. paragrafo III.4. Per la metodologia di costruzione cfr. Appendice – Note metodologiche cap.A.2.

² La ricerca è affidata al Prof. Renato Coppi e al Dott. Paolo Giordani – Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Roma "La Sapienza"

Avere la possibilità di affiancare l'articolazione per fonte di finanziamento - seppur come stima e non come rilevazione diretta - alle disaggregazioni presenti nella banca dati CPT, rappresenta un passo significativo nell'approfondimento della conoscenza sulla spesa pubblica e permette, di fatto, di costruire un Quadro Finanziario Unico regionale, e non più solo per macroarea, oltre a offrire nuove possibilità di lettura di questo stesso Quadro (ad esempio l'articolazione tra investimenti e trasferimenti di capitale).

CHIAVI DI ACCESSO ALLA BANCA DATI CPT



Fonte: DPS

L'obiettivo, assai ambizioso, del progetto di ricerca prevede dunque la costruzione di modelli di classificazione per fonte di finanziamento delle spese in conto capitale mediante l'utilizzo di modelli statistici seguendo un approccio che consenta di trattare anche informazioni imprecise e incerte, come connaturato ad alcune delle fonti trattate. Si tratta di un'analisi statistica associata a modelli possibilistici di stima di dati dai confini non noti ("fuzzy")³ che permette di affrontare situazioni caratterizzate da forme di imprecisione, il cui studio non è consentito mediante i tradizionali modelli statistico-probabilistici, nei quali si assume che l'incertezza sia dovuta essenzialmente a meccanismi riconducibili a leggi e vincoli definiti (teoria del campionamento, ripetibilità dei fenomeni osservati).

³ Sulla teoria fuzzy e le sue applicazioni cfr. Zimmermann (2001) "Fuzzy set theory and its application", Kluwer Academic Publishers, Dordrecht.

Sull'applicazione dei metodi fuzzy in statistica cfr. Bandemer, H. e Näther, W. (1992) "Fuzzy data analysis", Kluwer Academic Publishers, Dordrecht.

Sulla propagazione dell'incertezza in sistemi inferenziali complessi, come quello che porta alle stime degli aggregati del QFU, si vedano ad esempio i lavori di Benetto e Dujet e di Baudrit et al. (2004) in "Information processing and management of uncertainty in knowledge-based systems", IPMU 2004, Vol.2 pp.865-880, Ed. Università la Sapienza, Roma.

La stima finale cui si intende pervenire conterrà dunque una quantificazione dell'incertezza associata alla ricostruzione dell'informazione mancante esplicitate nelle forme appropriate (intervalli, distribuzioni di possibilità) e consentirà quindi di offrire al policy maker elementi aggiuntivi di valutazione circa l'andamento della spesa pubblica in conto capitale.

Il percorso di lavoro è stato scomposto in due fasi distinte: un primo momento, che rappresenta un obiettivo intermedio, permetterà di associare all'attuale Quadro Finanziario Unico la ripartizione per tipologia di spesa (investimenti e trasferimenti di capitale) ed una quantificazione dell'incertezza associata; un secondo momento condurrà invece all'obiettivo massimale di conoscenza associando alla banca dati CPT la stima per fonte di finanziamento.

I due obiettivi di conoscenza vengono affrontati seguendo due approcci distinti: "macro" e "micro". L'approccio "macro" consente di raggiungere l'obiettivo intermedio, ma è solo con un percorso di lavoro "micro", e quindi basato su stime effettuate su dati di dettaglio (a livello di singolo progetto), che è possibile pervenire alla quantificazione della fonte di finanziamento e dell'associato grado di incertezza.

Questo secondo approccio presenta, ovviamente, un maggiore grado di complessità, articolazione e ha tempi di realizzazione di medio/lungo periodo. Sono già stati effettuati alcuni tentativi esplorativi in particolare sulla componente relativa agli investimenti in conto capitale, tramite la costruzione (tuttora in corso) di sistemi di previsione della spesa basati sulle banche dati degli interventi.

In prospettiva si profila un sistema integrato "micro-macro" che permetta di ottimizzare l'uso di tutte le risorse informative disponibili, consentendo di ridurre, per quanto possibile, l'incertezza relativa alle stime prodotte.